

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 3° TRIMESTRE 2008 -

Dopo la fase di assestamento che ha caratterizzato il 2007 (con 80 imprese artigiane in più a fine anno) il rallentamento osservato nel 1° trimestre del 2008 (-206 unità), e l'accelerazione rilevata tra aprile e giugno (+211 imprese), i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare tra luglio e settembre un assestamento della dinamica della base artigiana provinciale, che ha evidenziato sole 17 imprese in più nel 3° trimestre.

E' opportuno ricordare peraltro che, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, l'analisi di seguito evidenziata, che mostra dinamiche estremamente vivaci sia in entrata che in uscita, potrebbe essere ricondotta almeno in parte a percorsi di concentrazione aziendale che conducono alla creazione di unità maggiormente strutturate.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

3° Trim.	Consistenza 3° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di Crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	27.633	582	2,13	328	1,20	254	0,93
2001	27.738	480	1,74	359	1,30	121	0,44
2002	28.122	422	1,50	369	1,31	53	0,19
2003	28.388	489	1,73	333	1,18	156	0,55
2004	28.814	413	1,44	362	1,26	51	0,18
2005	29.443	524	1,78	486	1,65	38	0,13
2006	29.472	542	1,85	375	1,28	167	0,57
2007	29.529	399	1,35	437	1,48	-38	-0,13
2008	29.473	512	1,74	495	1,68	17	0,06

La dinamica contenuta dell'anagrafe delle imprese che ha caratterizzato l'intero

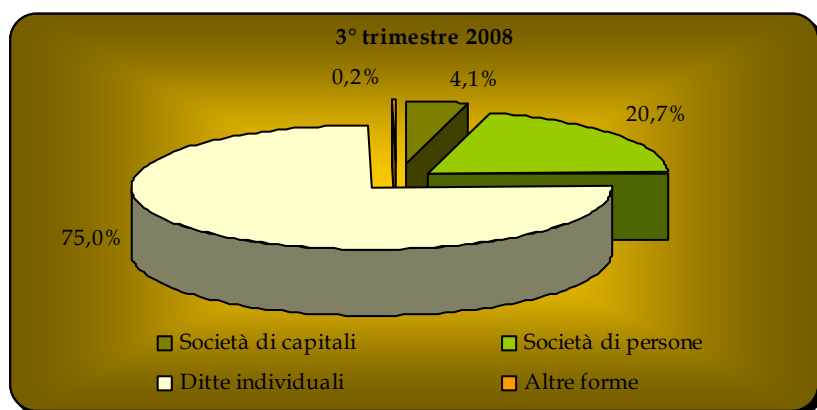
sistema imprenditoriale bolognese sembra pertanto riflettersi sul comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare infatti 512 nuove imprese, valore decisamente positivo, che, dopo un anno in flessione, torna a superare le 500 unità, con un tasso di iscrizione dell'1,74% (di mezzo punto % superiore all'1,24% registrato per il totale delle imprese). Decisamente consistente anche il numero di cessazioni registrate nel trimestre (495), il valore più elevato registrato dal 2000 ad oggi tra luglio e settembre, con un tasso pari all'1,68%, decisamente superiore all'1,07% registrato a livello complessivo: l'accelerazione delle imprese cessate, accompagnata da una crescita meno significativa del numero di imprese iscritte, determina un saldo tra luglio e settembre leggermente positivo, ed un incremento rapportato al trimestre precedente pari al +0,06%, a fronte di risultati solo di poco superiori (+0,17%) registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

Imprese Artigiane, 3° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	0	0	3	3	0	0	3	3
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
D Attivita' manifatturiere	16	6	32	30	102	96	0	0	150	132
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	11	4	11	19	209	164	2	0	233	187
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	2	6	10	8	31	0	1	15	44
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2	0	3	2	11	48	0	0	16	50
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1	2	10	10	48	24	0	0	59	36
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2	1	14	8	19	29	0	0	35	38
X Imprese non classificate	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
TOTALE	33	15	76	81	401	396	2	3	512	495

Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.310 unità nel 3° trimestre 2008), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato più del 42% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (oltre quindici punti % in più rispetto ad inizio anno), a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

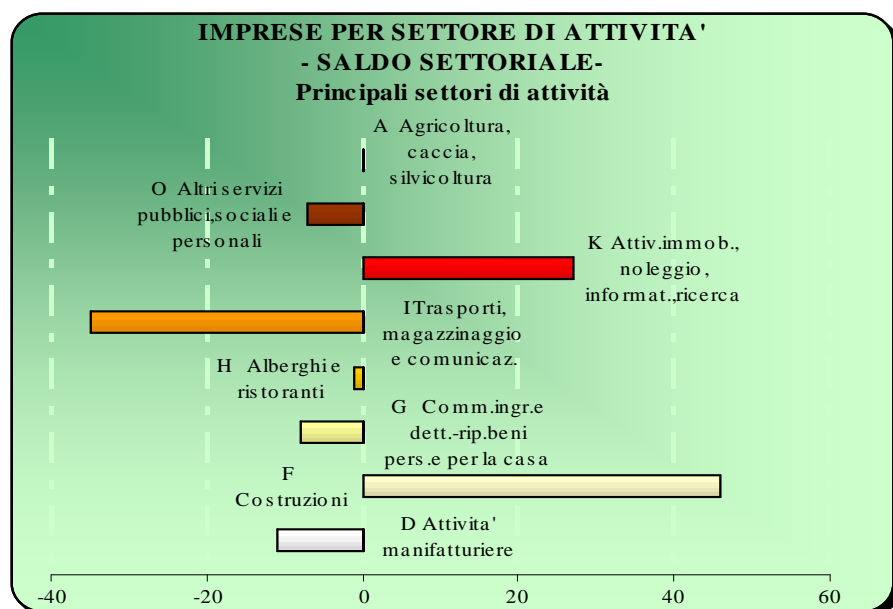


L'analisi delle diverse forme giuridiche sembra confermare quanto osservato tra luglio e settembre per il complesso delle imprese provinciali, con un assestamento delle forme giuridiche più 'semplici'. Le ditte individuali, che continuano a

rappresentare tre artigiani su quattro, segnano però in questo trimestre, al contrario di quanto osservato per la totalità delle imprese bolognesi, un risultato leggermente positivo (5 imprese in più nei tre mesi) ed un incremento da luglio a settembre dello 0,02%, sostanzialmente in linea con il valore medio del settore artigianale in complesso e frutto dell'assestamento del peso delle iscrizioni sul totale (oltre 8 artigiani iscritti su 10 in questo trimestre danno vita ad una ditta individuale), mentre le società di persone, che rappresentano il 20,7% delle imprese artigiane, tornano in fase discendente dopo un trimestre positivo, con 5 imprese in meno e un decremento tra luglio e settembre dello 0,08%. Si conferma di segno positivo invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo il 4% circa delle imprese artigiane, proseguono il trend di crescita già osservato nel corso del 2007, con un incremento nel trimestre del +1,51%, più che doppio rispetto alla crescita del totale delle società di capitali bolognesi, ed un saldo pari a +18 unità, mentre le altre forme d'impresa si assestano su consistenze

ancora decisamente ridotte (attorno allo 0,2% degli artigiani provinciali).

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'



Dopo un inizio d'anno segnato da alcune difficoltà e la lieve ripresa di fine giugno, tra luglio e settembre i settori cosiddetti "tradizionali" sembrano segnare nuovamente il passo: dopo un solo trimestre positivo tornano su saldi negativi sia il settore manifatturiero (-11 unità), sia il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-8 unità tra luglio e settembre), mentre sembra assestarsi il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, sostanzialmente stabile a fine anno, definisce sole sette unità in più nei primi nove mesi del 2008. Dopo la battuta d'arresto di inizio anno, tornano in crescita anche le costruzioni, che continuano ad essere il settore trainante della realtà artigiana provinciale, raggiungendo in questo trimestre valori positivi (+46 unità) ed un tasso di crescita settoriale del +0,42%, comunque superiore al +0,38% registrato dal settore edile in complesso, a conferma della prevalenza di realtà artigianali all'interno di questo comparto.

Così come osservato per la totalità delle imprese bolognesi, anche la moderata crescita imprenditoriale artigianale sembra essere sostenuta, oltre che dal settore edile, dalla tenuta dei servizi alle imprese (le attività immobiliari ed informatiche), che si confermano in crescita anche in questo trimestre, con 27 unità in più ed un tasso di incremento del +1,31%.

Torna in negativo, invece, dopo il buon risultato dei tre mesi precedenti, il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo a fine settembre pari a -7

unità. Prosegue peraltro ormai da inizio 2007 il trend decrescente del settore dei trasporti, che contabilizza tra luglio e settembre ulteriori 35 unità in meno (-0,88%), mentre si conferma in sostanziale stabilità il settore degli alberghi e dei ristoranti, che presenta a fine trimestre una sola unità in meno.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, si evidenzia come oltre la metà del saldo negativo trimestrale è definito dal settore dei trasporti, che rappresenta invece solo poco più del 13% in termini di peso sul totale delle imprese artigiane della provincia: d'altro canto, il contributo al saldo negativo del settore manifatturiero, che pure definisce oltre un artigiano su 4, è limitato a poco meno del 17%.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 3°trim. 2008	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 3°trim. 2008	Totale imprese 3°trim. 2008
F Costruzioni	10.896	46	37,0	78,3	13.915
D Attivita' manifatturiere	7.629	-11	25,9	58,9	12.946
Totale primi 2 settori	18.525	35	62,9	69,0	26.861
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.946	-35	13,4	77,3	5.107
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.602	-7	8,8	63,8	4.078
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.082	27	7,1	12,5	16.597
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.763	-8	6,0	7,5	23.607
Altri settori	555	-3	1,9	2,5	22.060
TOTALE GENERALE	29.473	9	100,0	30,0	98.310

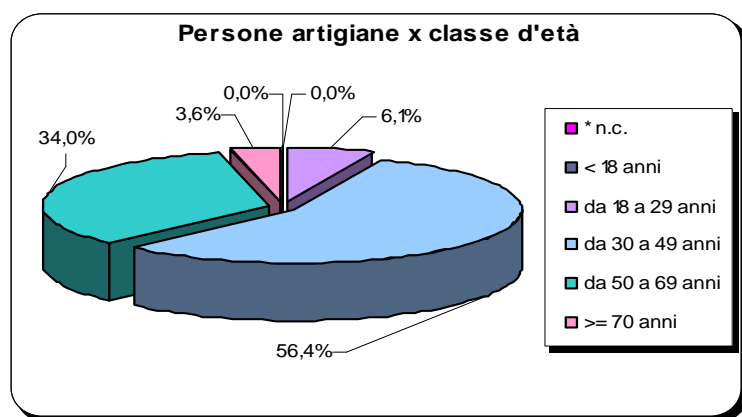
Esaminando peraltro la composizione strutturale del mondo artigiano nel 3° trimestre 2008, si trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 37,0% delle unità complessive, in costante leggera crescita da inizio anno) e delle attività manifatturiere (25,9%); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,4%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,8%), mentre le attività

immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca (7,1%) sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni del biennio precedente, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati, in particolare nei settori principali, pur presentando valori % in oscillazione: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,3% è costituito infatti da imprese artigiane (78,5% nel 3° trimestre 2007), così come è sotto forma artigianale il 58,9% delle imprese del settore manifatturiero (58,7% il dato del 3° trimestre 2007), il 77,3% dei trasporti (77,8% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,8% dei servizi pubblici e sociali (64,2% nel 3° trimestre 2007).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.740 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine del settembre di questo anno, in assestamento rispetto alle 39.775 unità del trimestre scorso (35 persone in meno tra luglio e settembre, pari ad un -0,09% nei tre mesi), ed in rallentamento rispetto al risultato di un anno addietro, con 165 unità in meno ed un decremento rispetto al 3° trimestre 2007 del -0,41%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56%

ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre continuano a crescere (di circa il 4%) per il secondo trimestre consecutivo gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Persone artigiane, 3° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	391	0,98	73	0,18	125	0,31	6	0,02	595	1,50
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
C Estrazione di minerali	0	0,00	1	0,00	3	0,01	0	0,00	4	0,01
D Attività manifatturiere	4.296	10,81	3.118	7,85	4.686	11,79	104	0,26	12.204	30,71
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.182	23,11	1.104	2,78	2.608	6,56	306	0,77	13.200	33,22
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.012	2,55	749	1,88	1.013	2,55	198	0,50	2.972	7,48
H Alberghi e ristoranti	7	0,02	16	0,04	19	0,05	0	0,00	42	0,11
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.692	9,29	191	0,48	457	1,15	77	0,19	4.417	11,11
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	16	0,04	13	0,03	29	0,07
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.562	3,93	405	1,02	769	1,94	50	0,13	2.786	7,01
M Istruzione	15	0,04	8	0,02	15	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	12	0,03	3	0,01	10	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.922	4,84	466	1,17	982	2,47	40	0,10	3.410	8,58
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	7	0,02	0	0,00	2	0,01	0	0,00	9	0,02
TOTALE	22.099	55,61	6.134	15,44	10.713	26,96	794	2,00	39.740	100,00

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in linea con quanto osservato a fine giugno, anche se in rallentamento rispetto al 3° trimestre 2007 (-0,3%), ed il 27% amministratori (in costante crescita sia rispetto al giugno scorso, +0,6%, sia rispetto a fine settembre 2007, +2,5%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando poco più del 15% degli artigiani (in leggera diminuzione da inizio anno), risultano ancora in netta decelerazione sia rispetto al trimestre scorso, -1,5%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -6,2%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero

(30,7%), in leggero rallentamento rispetto a fine giugno (-0,2%), ed in decisa contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,3%), superato ormai di oltre due punti % dalle costruzioni (33,2%), che riprendono invece la loro crescita tendenziale, dopo la battuta d'arresto dei primi mesi dell'anno (+0,3% rispetto a fine giugno, +0,9% rispetto al 3° trimestre 2007), quindi nei trasporti (11,1%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (7,0%, in trend positivo ormai da un biennio, confermato dal +0,9% registrato tra luglio e settembre), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, ancora in rallentamento però sia rispetto al giugno scorso, -0,2%, sia rispetto alla fine di settembre 2007, -0,7%).

Nota metodologica

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\left(\frac{\text{Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio}}{\text{Imprese Registrate inizio periodo}} \right) \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata